Lunedì 13 Marzo 1905 — Udine - Anno XXIII N. 61

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

## La Camere di lavoro
### non devono avere colore politico

Udine 12 marzo.

*Egregio Direttore,*

nell'articolo pubblicato sul *Friuli* di ieri, partendo da considerazioni fornite dalle statistiche pubblicate sul funzionamento delle *Trade Unions* inglesi, Ella concludeva amaramente per le Camere di lavoro italiane, in cui «si è confusa enormemente la funzione e l'organizzazione economica con la funzione e l'organizzazione prettamente politica, di lotta e di agitazione».

Contemporaneamente al Suo articolo, il *Divenire sociale*, ottima rivista di socialismo scientifico, in un denso e vibrato articolo di Enrico Leone su *L'esperimento del socialismo sindacalista nel Mantovano*, veniva alle stesse Sue conclusioni: all'esclusione cioè di colori di partito dalle Camere del Lavoro, il cui substrato deve essere strettamente e, per ora, puramente economico.

Il dott. Leone parte dai concetti del materialismo storico per arrivare alle identiche conclusioni; ed afferma anzi che se nel venturo Congresso socialista nazionale si mettesse sul tappeto il quesito: «deve il partito schiudere le sue porte a quelle Leghe che dichiarano di accettarne i postulati?» i socialisti dovrebbero rudemente rispondere: *No!*

Infatti «le Leghe tralignerebbero da organi economici in puri e semplici gruppi associativi politici. Chi non vede la *idea* sostituita, come tessera di ammissione, alla *molla spontanea degli interessi?*».

E altrove dice l'articolista: «Il sindacato è la tendenza all'attuazione di quella *legge naturale di valore* per cui a ciascuno spetta un valore *(utilità)* rispondente al lavoro *(pena)* prestato. Ed è in questa forza economica che è tutta la lotta di classe.... ». Quindi «esso soggiace a leggi di necessità, eppperciò i capricci volteggianti della politica di partito non potrebbero che turbarne la fondamentale funzione economica».

«Le discussioni politiche — continua — che o tacciono o sono temperate dai fatti nel sindacato, divamperebbero invece nel partito, ove vi aderissero».

Nè si può obiettare che le forti Leghe del Mantovano e di Reggio Emilia, ascritte al partito, non ne soffrono. Bisogna considerare l'ambiente in cui tali Leghe sono poste, la direzione dei capi che ora hanno creduto bene di inscriverle al partito, la natura degli organizzati, in cui, per la lunga serie preparazione, si è già formata una coscienza socialista. La quale coscienza socialista non esiste altrove; ed è anzi falsata da diatribe tra intellettuali, da falsità di vanaglorie e di ambizioni che inceppano, anzichè schiudere, il movimento.

Nei lavoratori, sta il socialismo e la sua forza; nelle loro organizzazioni economiche v'è quel germe che darà poi, quando esse abbiano raggiunto pienamente la loro funzione e nella società borghese abbiano voce forte, quei fiori e quei frutti che prematuramente si vuole sperare.

Non discordie, quindi, non quistioni politiche, con inevitabili stasi nell'azione; ma lavoro serio, lento, su base strettamente economica.

(Due egregi giornalisti, il Mercatali ed il Leone, da punti di vista diversi e con concetti diversi, sono giunti agli stessi risultati: se ne dovrà quindi inferire la verità delle loro conclusioni, corredate da documenti pratici (le statistiche delle *Trade Unions*) e da considerazioni teoriche profonde.

Col *massimo* rispetto

*Uno studioso.*

Mentre scrivo ad esclusivo benevolo apprezzamento personale dell'amico *Studioso* la troppo lusinghiera qualifica al fianco di un pubblicista del valore di Enrico Leone, gli sono ben grato del sussidio ch'egli porta alla mia tesi con la citata autorità di quest'ultimo. La quale spero ed auguro abbia presso i dirigenti del movimento operaio quell'efficacia che non può pretendere di avere la mia parola.

Io vorrei pertanto concludere in una formale proposta concreta: che i capi delle singole *Leghe o Sezioni* della *Camera* del Lavoro di Udine si adunassero, chiamando magari a consulenti gli studiosi di loro fiducia, per discutere su una opportuna riforma dell'istituto operaio.

La quale *riforma* potrebbe avere ben più efficace influenza vivificatrice, per la Camera del Lavoro, che non l'invocato trasloco di sede dal Castello in altri locali.

E per essa i lavoratori friulani potrebbero, oltrechè ben provvedere alla vita della loro organizzazione, avere il vanto e il merito di un coraggioso esempio offerto ai compagni italiani.

(e. m.)

## DALLA CAPITALE
## IL NUOVO MINISTERO
### può considerarsi costituito

Da sabato a ieri le notizie intorno *alla crisi rimasero stazionarie*; vale a dire, continuavano sempre poco fortunati i tentativi di Fortis, risoluto a fare «a qualunque costo» un Ministero.

Adesso pare che l'on. Fortis abbia trovato finalmente qualcuno che abbia detto di sì, poichè stamane si annunzia l'incarico ufficiale della Corona a Fortis per la costituzione del Ministero

Com'è noto, è questa una delle tante finzioni convenzionali: prima l'incarico è soltanto «officioso», vale a dire se l'incaricato fa fiasco, l'incarico rimane.... come non detto; quando poi il Ministero è già fatto *in pectore*, l'incarico diventa ufficiale.

— A che serve — domanderà qualche lettore — tale *distinzione*?

Serve a.... fingere che l'incaricato abbia fatto il Ministero in quattro e quattr'otto.

Così l'on. Fortis ha impiegato, è vero, una diecina di giorni. Ma poichè soltanto ieri egli ha avuto l'incarico *ufficiale*, ed oggi egli annunzierà il suo Ministero, si deve credere che le notizie *corse* finora erano *tutte* chiacchiere dei giornali, e che l'on. Fortis non ha avuto che da ripetere per conto suo il «Vieni meco», per trovare in un batter d'occhio tutto quanto gli occorreva.

E infatti, si sa già che il nuovo Ministero è composto, essendo l'on. Fortis riuscito a trovare un Ministro dell'Istruzione (on. Leonardo Bianchi) e uno per l'Agricoltura (on. Abignente).

Quindi, il *nuovo* Ministero è il seguente:

Presidenza e interno: Fortis *(nuovo)*
Esteri: Tittoni (vecchio)
Guerra: Pedotti (vecchio)
Marina: Mirabello (vecchio)
Tesoro: Luzzatti (vecchio)
Finanze: Majorana (vecchio)
Giustizia: Ronchetti (vecchio)
Lavori pubblici: Rava (vecchio, con semplice trasloco)
Agricoltura: Abignente (nuovo)
Istruzione: Bianchi Leonardo (nuovo)
Poste: Morelli (vecchio, con semplice promozione).

— Ma questo — dirà il lettore — è ancora il *vecchio* Ministero, con qualche rappezzatura!

Sarà benissimo. So che si deve *dire* che questo è il «nuovo Ministero»....

UNO DELLA PLATEA.

## Per lo sgravio dei consumi popolari
### Un voto della Giunta del Bilancio

*Roma, 12.* — La Giunta del Bilancio ha votato una mozione del suo presidente Rubini, nell'approvarne la relazione sul bilancio di assestamento, con la quale si stabilisce che gli «avanzi degli esercizi debbono d'ora in poi essere dedicati a sollievo dei consumi popolari».

Vedi Note e Notizie in terza pagina

## SPIGOLANDO

### Un curioso processo - Un paio d'occhiali nel ventre d'una donna.

A Parigi, davanti al Tribunale della Senna, si *svolgerà* in breve un processo che interesserà *grandemente* i chirurghi francesi e di tutti i paesi.

Si tratta di un curioso fatto medico, ed ecco a quale proposito:

In seguito ad una dolorosa infermità all'addome, la ricchissima americana signora Mabel Quyroke fu sottoposta in America all'operazione della laparatomia.

Non vedendo però diminuire le sue sofferenze, essa consultò un chirurgo tedesco che giudicò necessaria una seconda operazione.

Malgrado questa seconda operazione, la signora Mabel Quyroke sentì che il suo male peggiorava. Ridotta quasi uno scheletro, si recò a Parigi, ove il dottore Enrico Fischer l'operò una terza volta, riuscendo ad alleviarne grandemente il male.

Il chirurgo però nel momento dell'operazione, estrasse dal corpo dell'infelice, con infinita meraviglia degli assistenti, un paio di occhiali stringi-naso, cerchiati d'oro, che per incredibile trascuratezza, uno dei precedenti operatori aveva lasciato cadere nel ventre della sua cliente. Ora, poichè le operazioni precedenti sono state due, la prima eseguita da un chirurgo americano, l'altra da un tedesco, si procederà su istanza dell'operata, ad una inchiesta giudiziaria per sapere quale dei due abbia commesso l'errore.

E adesso, aspettiamo *il caso di un medico* che ha dimenticato nella pancia di un cliente.... l'ombrello.

LO SPIGOLATORE.

## LA CRISI DELLE SARDINE

Come il Ministero, anche le sardine, così gustose, sono.... in crisi!

Infatti la loro pesca, nelle plaghe maggiori di produzione, cioè nell'Atlante di Vandea, il cui commercio fa capo al celebre mercato di Nantes, passa da qualche anno per una grave crisi, che accenna ad aumentare.

Si è scoperto finalmente che la diminuzione della pesca delle sardine dipende da una malattia parassitaria che decima i banchi del prezioso animale: si tratta di un «copepodo», un piccolo crostaceo dai brillanti colori, che si attacca alle sardine e ne sugge il sangue e i succhi nutritizii.

Degli studi sono stati iniziati dai piscicultori francesi nella speranza di trovare il modo di combattere questi parassiti; ma finora essi hanno dato risultati pratici assai scarsi.

## Interessi e Cronache provinciali

**Gemona, 12** — **La commemorazione di oggi.** — Oggi alle ore 16 nei locali delle scuole elementari femminili si riunirono le associazioni cittadine per recarsi nella sala Municipale ad assistere alla commemorazione dell'uccisa guardia forestale Domenico Copetti.

Precedeva il corteo il sindaco sig. Antonio Strolli assieme alla Giunta e numerosi consiglieri, seguivano: la bandiera del «Pro Glemona», le bandiere delle S. O. liberale e cattolica e il labaro della U. V. G. seguite tutte da numerosi soci e da molto pubblico.

All'arrivo del corteo nella sala del Comune troviamo nei posti riservati il rev. arciprete con diversi sacerdoti, il priore dei Francescani, il presidente del circolo Agricolo L. Strolli, una rappresentanza dei R.R. C.C. della guardia di Finanza, del Corpo magistrale, molte distinte signore ed altre persone i cui nomi per brevità ometto.

Il sindaco sig. A. Strolli spiega il significato altamente morale della commemorazione, che deve avere un carattere di *protesta civile* contro il nefando delitto.

Prende la parola l'incaricato della commemorazione sig. Tranquillo Mazzatta segretario capo del nostro Comune che con brillante frase, con elegantissimo modo di porgere pronuncia uno splendido discorso spesse volte interrotto dagli applausi ed alla fine salutato da una generale ovazione.

Dopo di che pronuncia due parole il rev. Arciprete mons. Salisizzo portando la questione nel campo religioso ed augurandosi che la giustizia punitiva riesca ad impadronirsi del colpevole.

Il pubblico applaude e *sfolla* lentamente.

**Lo spettacolo in Teatro.** — Alla sera poi seguì al Teatro Sociale lo spettacolo indetto dalla Società «Pro Glemona» che riuscì ottimamente sia per lo straordinario *concorso* di pubblico, quanto per l'ottima esecuzione di tutti i numeri del programma.

Gli esecutori vennero calorosamente applauditi.

Il ricavato netto andrà a beneficio degli orfani della povera guardia Copetti, così barbaramente assassinata.

*I funerali del ragazzo GioBatta Morgante* figlio del sig. Eugenio ebbero luogo ieri alle ore 16. Precedevano i compagni di Scuola del defunto, il *Corpo filarmonico della S. O.*, sei corone, e il clero. Dietro la salma seguivano numerosi amici della famiglia e moltissimi torci.

La spontaneità della dimostrazione riesca a lenire per quanto è possibile il dolore della famiglia a cui rinnovo le condoglianze.

*Attenti alle armi.* — Nella vicina borgata di Maniaglia avvenne sabato sera un brutto fatto che poteva avere luttuose conseguenze.

Un ragazzo dodicenne certo Madile trovandosi nella cucina di Patat Francesco detto Saris impugnato un vecchio fucile ritenuto scarico, che lì si trovava per caso, lo esplose quasi a bruciapelo contro le figlie di Patat, una undicenne, l'altra appena di cinque mesi portata in braccio dalla prima.

Fortunatamente due soli pallettoni colpirono le bambine, che rimasero lievemente ferite la maggiore al braccio destro, la minore ad una natica.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

## UDINE

*Il telefono del Friuli porta il numero* **211.**
*Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 15 alle 18.*

## INTERESSI CIVICI
### Deliberazioni della Giunta

*La Giunta municipale* nella *seduta* ordinaria di sabato ha preso le seguenti deliberazioni:

**Per l'igiene nelle scuole infantili**

Ha incarico *l'ufficiale sanitario* di visitare i locali delle Scuole Asilo private e di riferire al sindaco per i conseguenti provvedimenti, ove qualche locale risulti in disarmonia colle norme prescritte nelle istruzioni ministeriali 14 novembre 1900.

**Le dimissioni del dott. Luzzatto**

Ha preso atto del ritiro delle dimissioni del dott. Oscar Luzzatto in vista della non incompatibilità delle funzioni di membro della Congregazione di Carità con quelle di membro della Commissione provinciale di beneficenza.

**Per la navigazione fluviale**

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'adesione al Consorzio per la navigazione interna nella valle del Po.

**Per l'illuminazione della Piazza V. E.**

Ha approvato le proposte della Commissione per l'ornato e di quella dell'officina del gas nei riguardi della illuminazione in piazza V. E.

## Per l'abolizione
### del lavoro notturno dei fornai
#### Si manda una commissione....

Sabato, alle 15.30, il Sindaco attendeva nella sala della Giunta i proprietari di forno della città, in seguito al noto invito per una riunione allo scopo di studiare il mezzo di abolire il lavoro notturno.

Ma i proprietari di forno, in una riunione tenuta la sera antecedente all'*Unione Esercenti*, presieduta dal cav. Antonio Beltrame, stabilirono invece di mandare semplicemente una Commissione dal Sindaco, anzichè intervenire tutti.

E nella Commissione vennero scelti: *Furlani*, *Caucig*, il rappresentante della Ditta *Cucchini* e *Jogna*, e il cav. Beltrame.

Alla quale Commissione — sebbene rappresentasse già una delusione all'invito — l'on. Sindaco fece accoglienze cortesi, iniziando subito

### la discussione

**Il Sindaco**

espone anzitutto il motivo della riunione.

*Fa presente che l'abolizione del lavoro notturno dei fornai è una riforma ispirata da sentimenti di umanità e da ragioni d'igiene.*

Si dice sicuro che un accordo fra i proprietari porterà alla risoluzione del problema.

### Le obiezioni dei proprietari

*Furlani.* La difficoltà maggiore, sta in questo: è impossibile togliere l'inveterata usanza di volere il pane fresco alla mattina per tempo.

L'abitudine è divenuta un vero bisogno. Vi sono anche delle difficoltà tecniche: la prima è quella della preparazione dei lieviti, che obbliga a lavorare di notte.

---

APPENDICE

TELESFORO SARTI

## FATALITÀ

Racconto originale italiano

— Perdoni se non ho potuto fare a meno d'incomodarla a venire da me; ma io debbo adempiere presso di lei ad un incarico affidato alla giustizia da un uomo che non è più, da un suo carissimo amico... Ella pur troppo mi avrà già compreso.

E qui la voce gravemente *solenne* del magistrato ebbe un intervallo di pausa, come aspettando ch'io continuassi nel discorso da lui iniziato.

— Per verità, *signor procuratore* (fui costretto a rivolgermigli) io non so bene di che si tratti, ed a chi allude, anzichè le sarò grato se si compiacerà di spiegarsi più chiaramente.

— Ma dunque ignora il funesto avvenimento della scorsa notte?

— Completamente. Si figuri che, per tener compagnia ad un amico, venuto di fuori, sono rincasato un po' tardi ier sera; poi ho dovuto vegliare buona parte del resto della nottata, causa un lavoro urgentissimo, sì che *mi ero* appena alzato quando ho ricevuto il suo invito. Perciò, lo ripeto, sono al buio di tutto.

— Allora la mia missione si fa ancor più dolorosa.

— Ma che è mai stato adunque? La prego, non mi tenga più in pena.

— Ha ragione. Ebbene sappia che la scorsa notte il signor Carlo Ferroni si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella al cuore.

— Possibile!! urlai, scattando in *piedi* a *queste* parole, livido e tremante sì da dovermi appoggiare alla spalliera della poltrona per non cadere.

— Via, si calmi; mi parlò il magistrato con affettuoso interessamento, facendomi sedere di nuovo.

— Ma se proprio mi trattenni con lui ieri sera, soggiunsi dopo un po' rinvenuto dalla dolorosa meraviglia.

— Ed era tornato da Livorno ilare e soddisfatto come poche volte l'avevo visto così.

— E chi può scrutare i misteri del cuore umano? Se lei si trovasse al posto che occupano io da vent'anni non si farebbe più meraviglia di nulla. Quanti drammi spaventevoli non ho io veduto compiersi nelle più rosee circostanze apparenti!

— E il motivo dell'orribile morte?

— Una grossa perdita al giuoco, perdita che non poteva soddisfare; così ha lasciato scritto nella lettera a me diretta, aggiungendo che ha partecipato alla giustizia la causa del suicidio affinchè essa non vada in cerca d'altra cagione che non sarebbe la vera.

— La sua perdita al giuoco non è che un pretesto; lo giurerei.

— Ed io per primo l'ho pensato così.

Il troppo insistere perchè si ascriva ad un dato motivo un fatto prova appunto che questo non va attribuito all'accennato motivo. Ma la giustizia non avendo, almeno per ora, plausibili ragioni in contrario, bisogna che si acqueti alla dichiarazione della vittima e non lspinga il guardo nei gelosi penetrali delle coscienze, dove si svolgono e si compiono le catastrofi più tremende che sfuggono all'umana azione.

— A lei, continuò il procuratore, consegnandomi una lettera, questo foglio che l'infelice giovane mi ha incaricato di consegnarle le svelerà forse la causa genuina del suicidio.

Appena ebbi in mano la lettera e ravvisai sulla soprascritta la calligrafia del mio povero Carlo, la commozione mi vinse e, baciando con ardore ripetute volte la carta, gli occhi mi si sgonfiarono di lacrime, sincero, ma purtroppo sterile tributo dell'amicizia.

— Cerchi di contenersi, di farsi forza come meglio può, aggiunse l'ottimo magistrato; tanto più che, il disgraziato ha voluto scegliere lei per comunicare la dolorosa nuova al marchese Benvenuti e per comparsi dei funerali.

Allora, alzatomi per prendere commiato dal procuratore, gli dissi porgendogli la destra, mentre egli mi stendeva la sua:

— La ringrazio della bontà usatami e le prometto che riunirò tutto il mio coraggio per poter compiere in ogni sua parte la sacra e penosa missione affidatami da chi fu il mio più caro amico.

— Bravo! Così va bene.

— Ma come rimarrà il povero marchese all'apprendere che il suo Carlo non è più? Egli che lo amava tanto e non vedeva, come suol dirsi, che cogli occhi di lui!

— Lei saprà prepararlo in guisa che il colpo gli riesca il meno fatale che sia possibile.

— Si figuri se non farò del mio meglio!

Così parlando mi aveva accompagnato, tenendo sempre chiusa la mia nella sua destra, fino alla porta del gabinetto, dove giunto, mi lasciò con queste parole:

— L'autorità ha già adempiuto al proprio compito; ma se mai il concorso del magistrato le fosse ancor necessario, o se le potesse riuscire giovevole l'opera dell'uomo privato, lei sa che può e deve liberamente contare sopra di me.

— Grazie di nuovo, signor procuratore, [illegible]

Poi, inchinatomi, uscii di là, affrettandomi a scendere sulla via, a respirare a mio bell'agio un po' d'aria libera, chè la testa ardevami come per febbre e le tempie e i polsi mi batte-

Se domani avvenisse un intesa fra gli altri proprietari di forno per questa abolizione, dessa non potrebbe durare a lungo, perchè oltre alla probabilità che sorgesse un nuovo esercente che lavorerebbe di notte perchè non aderente all'accordo, il pane fresco verrebbe fornito alla città dai fornai dei paesi vicini.

## Le confutazioni del Sindaco

Replica il Sindaco accennando nuovamente alle ragioni morali ed igieniche per le quali, a suo avviso, l'abolizione del lavoro di notte, gioverebbe a tutti, proprietari e lavoratori.

Le difficoltà tecniche accennate dal Furlani non sono insormontabili.

Iniziando il lavoro alle 4 del mattino, alle 8 i consumatori riceverebbero il pane fresco.

Così si è fatto a Torino, con generale soddisfazione e dei lavoranti e della cittadinanza.

Così inoltre si migliorerebbe la fabbricazione, applicando macchine, in modo che il pane della sera sarebbe ancora fresco al mattino dopo.

Rileva gli inconvenienti che derivano dal rinchiudere i fornai nei panifici; la necessità di rialzare le condizioni di questi operai, perchè andando innanzi così non si troverà più nessuno che voglia applicarsi a questo mestiere.

No sin può disconoscere — dice — che il lavoro notturno si compie in condizioni cattive; le quali se ridondano a danno dell'operaio, si riflettono anche sul proprietario del forno. Infatti, i vantaggi che avrebbe l'operaio perchè potrebbe fare una vita più normale ed essere quindi in condizione di migliorarsi, d'istruirsi e di vivere più igienicamente, ridonderebbero anche a profitto del padrone, che guadagnerebbe dall'avere una mano d'opera più volonterosa e più capace.

Secondo le idee svolte a Torino, dove un grande numero di proprietari fornai erano favorevoli al lavoro notturno, rimaneva inteso che uno solo degli operai, quello addetto alla preparazione dei lieviti, avesse dovuto fare meno turne; gli altri avrebbero cominciato il loro lavoro alle quattro del mattino.

Sarebbe una lieve modificazione nelle consuetudini, a cui però non sarebbe difficile assuefare e proprietari e consumatori.

Se è desiderabile si provveda per legge alla tutela dei fornai, come si è provvisto per le donne e per i fanciulli, i proprietari fornai della città potrebbero dare un bell'esempio, venendo incontro volonterosi a questa civile innovazione, che, se attuata col generale consenso di tutti proprietari, riescirebbe anche per essi di vantaggio, anzichè di danno.

Certamente — osservò — la soluzione si potrebbe trovare facendo come a Torino: includendo cioè nel **Regolamento d'igiene un articolo che limiti il lavoro notturno**, imponendo che esso cessi a mezzanotte o cominci alle 4 del mattino.

Ma egli sarebbe alieno dal ricorrere ad un tale provvedimento, desiderando invece una intesa generale dei padroni di forno in questo senso.

Da 10 anni presidente di un forno cooperativo, il comm. Pecile dichiara di conoscere la questione.

Egli convocò i proprietari fornai per parlar loro come amico ad amici, e riuscire al desiderato scopo.

Confida che, studiando la questione, questo si possa raggiungere.

Non occorre, nè pretende si venga ad una conclusione definitiva, ma fa assegnamento perchè si studi la possibile soluzione.

## Uno favorevole

*Boccacoino Francesco* vice presidente della Cooperativa ferroviaria, dice che la sua Società ha già votato un ordine del giorno favorevole all'abolizione del lavoro notturno; che nei suoi paesi si lavora sempre di giorno e che non vi sono gl'inconvenienti, nei riguardi dei lieviti, accennati dal Furlani.

Appoggia pertanto l'azione promossa dal Sindaco.

## FU PER SOLO ATTO DI DEFERENZA!

*Furlani* dice che la Commissione venne davanti al Sindaco per fare atto di ossequio al Capo del Comune, e col mandato preciso di non prendere alcuna deliberazione, avendo i proprietari di forno, nella riunione di sabato, stabilito di rimettere qualsiasi decisione in proposito dopo veduto quello che si farà pel Forno Municipale.

Aggiunge però ch'essi non presero decisioni nè pro nè contro l'abolizione del lavoro notturno.

* *
*

La discussione, cui prende parte anche il cav. Beltrame, continua ancora un poco.

## L'ordine del giorno
### proposto dal Sindaco

Il *Sindaco* dichiara che, sperando da quella riunione si addivenisse a qualche cosa di concreto, aveva compilato il seguente ordine del giorno:

«L'adunanza dei proprietari di forno, invitati per uno scambio d'idee sul problema dell'abolizione del lavoro notturno,

«udite le comunicazioni del signor Sindaco,

«dopo ampia discussione sull'argomento, riconoscendo i vantaggi che da una tale abolizione si otterebbero, sia nei loro riguardi sia in quelli degli operai,

«non dissimulandosi tuttavia le difficoltà pratiche di questo provvedimento che per poter essere applicato dovrebbe conseguire l'adesione di tutti i proprietari di forno,

«passa alla nomina di una Commissione, coll'incarico di raccogliere l'adesione formale dei proprietari stessi colla riserva di portare l'argomento in altra adunanza»

Ma *Furlani* e gli altri dichiarano che per le ragioni già dette non credono opportuno di prendere in esame l'ordine del giorno presentato dal Sindaco.

Ed a questi non rimase pel momento, che dichiarare sciolta la seduta, ringraziando la Commissione, non senza però dichiararsi dispiacente che il suo tentativo, ispirato da solo scopo umanitario, non porti — se non a risultati pratici immediati — almeno ad uno studio più approfondito della quistione.

---

Mentre non vi sarà alcuno che non trovi ben inspirato ed encomiabile il tentativo del Sindaco, nessuno, crediamo, troverà ben fatto che i proprietari di forno abbiano risposto così male all'invito: con la cavatina di una Commissione, con mandato negativo *a priori*.

Anche il modo della risposta — e cioè il mancato intervento collettivo — a nessuno sembrerà molto cortese. Ma questo poco monta.

Ciò che spiace, si è il vedere che i proprietari di forno di Udine si rifiutano anche semplicemente a *studiare* — a questo si limitava l'esortazione del Magistrato cittadino — la possibilità di una così desiderabile riforma civile.

Che cosa si può conchiudere?

Platonicamente, con l'augurio che gli esercenti forno pensino e provvedano ad una opportuna e certo lodevolissima resipiscenza.

Ma la soluzione pratica, in attesa di una provvida legge che disciplini anche questa forma di lavoro notturno (e a questi chiari di politica a base di «blocco» reazionario è il caso di esclamare: — *Campa caval...*), è solo nelle mani degli interessati: gli operai fornai.

Non occorrono — e non sono consigliabili — nè agitazioni clamorose quanto inconcludenti, nè scioperi; basta l'organizzazione, fraterna, solida, completa dei lavoratori del pane con l'intendimento di questa importante conquista: un sistema di vita normale, — cristiano, come suol dirsi — simile a quello degli altri lavoratori, più conveniente alla dignità umana, più rispondente alle necessità e al diritto della vita domestica.

I lavoratori del pane sono sicuri di avere in questo il consenso della maggior parte della cittadinanza, ben contenta del piccolo sacrificio del pan fresco alle 8, per contribuire a così giusto miglioramento nella vita di tanti preziosi lavoratori.

E sanno di avere il cordiale appoggio della rappresentanza municipale.

---

# Il Comizio di ieri sfumato

Come era stato annunciato, ieri si doveva tenere in Castello il Comizio pro riposo festivo e di protesta contro il mancato sussidio alla Camera del Lavoro.

I giornali e i manifesti distribuiti a mano fissavano per le 14 la riunione, invece gli avvisi affissi ai muri della città annunciavano che il Comizio si sarebbe tenuto alle ore 16.

E dell'equivoco se ne accorse Silvio Savio, ma purtroppo quando non v'era più il mezzo di rimediare.

Il pubblico era abbastanza numeroso ma non tale da poter tenere ugualmente il Comizio, e perciò Savio annunciò ch'esso sarà tenuto domenica prossima.

Notiamo, fra gl'intervenuti che s'aggiravano pel piazzale del Castello, ben otto proletari montarati e cinque in borghese!..

---

### L'assemblea della Cooperativa di Paderno

ebbe luogo sabato sera nei locali dell'esercizio. V'intervennero pochissimi soci:

Posto in votazione il bilancio consuntivo dell'anno decorso, dopo vivace discussione fu approvato.

Discutendosi quindi circa allo scioglimento della Società, presero la parola parecchi oratori e da ultimo fu approvato un ordine del giorno del socio Gnesutta per un referendum sulla opportunità di continuare o liquidare l'azienda.

Venne stabilito che detto referendum debba seguire sabato prossimo.

# CRONACHE e COMMENTI

### Occhio alle cantonate!

Il *Giornale di Udine* ha letto l'articolo — diciamo pure «articolessa», perchè era un po' lunghetto — del *Friuli* di venerdì, su *L'Affarismo in agguato*, e, in massima, non vi trova da ridire. Solamente s'inalbera e scalpita innanzi a questo periodo che si riferiva alla «Società di Navigazione Generale»:

«Società avida e gelosa dei monopoli, pare, per antica tradizione; anche del monopolio.... giornalistico: poichè è ben quella stessa Società di Navigazione Generale — allora Direttore e Gerente il comm. Laganà — che acquistò a suo tempo dall'on. Solimbergo il *Giornale delle Colonie*, per fonderlo col proprio organo *Marina e Commercio*, mercè quelle ottomila lirette contrattuali e il posto di redattore a lire 200 mensili, di che fu clamorosamente discusso in un memorabile processo a Udine».

Il confratello trova che questa è..... un'insinuazione; e lo prova così:

«Quella cessione è stata fatta alla luce del sole, nelle forme e con gli intenti più onorevoli; e tutti qui ricordano che il Tribunale di Udine condannò severamente il diffamatore che aveva a quel tempo ormai antico, osato di mettere in dubbio la correttezza morale e politica, pubblica e privata di quel contratto».

Avverto il confratello che è incorso in una piccola ma interessante inesattezza (poichè non mi passa neanche per la mente che abbia volutamente falsato in tal modo la storia).

Badi che la sentenza del Tribunale — 18 maggio 1893 — «condannò severamente» il *Risveglio*..... **all'assoluzione,** nientemeno!!!

Badi, il *Giornale di Udine* che anche i suoi più devoti lettori se ne ricordano certo, e diranno: — Diavolo, qui c'è uno sbaglio!

E gli ripeto — non mai abbastanza, pare — con amorevole sentimento: — *Occhio alle cantonate*, confratello!

* *
*

### Le «insinuazioni».

Ciò posto, dov'è mai l'«insinuazione»?

Mi parrebbe, se mai, che fosse unicamente dalla parte del confratello, nel continuato sistema delle affermazioni di fatto contrarie al vero, come se facesse a fidanza sull'amnesia e sulla credulità dei cittadini.... Se non si trattasse, spero, di semplici cantonate.

Nè si può certamente qualificare «insinuazioni» le affermazioni del *Risveglio*, dal momento che risultarono esatte, per ammissione della stessa parte querelante, nel memorabile processo finito con l'assoluzione.

Tanto esatte, che risultò comprovata anche la contemporaneità — sia pure.. casuale — di quella «cessione fatta alla luce del sole», dal deputato Solimbergo — con la discussione parlamentare del sussidio alla Società di Navigazione diretta e gestita dal comm. Laganà.

* *
*

### Le ritorsioni.

Ma il confratello trova che questi incidentali accenni del nostro articolo di venerdì potrebbero offrirgli il destro a «pronte e facili ritorsioni».

Altrettanto pronta e facile, peraltro, gli viene la risposta; — Ma faccia pure! *Se conosce altri fatti del genere, li metta fuori!* Troverà che dalla nostra parte gli verrà «pronta e facile» l'approvazione.

Pel momento.. la si aspetta da lui.

* *
*

### Si domanda il conto.

Ma probabilmente il confratello di Via Savorgnana non ci crede troppo, nelle «ritorsioni» e va cercando un vecchio diversivo.

Esso ritorna a domandare «alla Giunta di mettersi in corrente con la resa dei conti».

Ma, benedetto! non se ne ricorda? Gli fu già risposto e dimostrato: che la Giunta non c'entra più; che tocca ai signori Revisori dei Conti, i quali hanno in mano il Consuntivo.

Fu in seguito — il confratello non se ne ricorda? — ad una lettera del consigliere Measso dichiarantesi indisposto — e per deferenza alla minoranza — che il Sindaco pregò gli altri Revisori di aspettare la guarigione del collega Measso.....

Il *Giornale di Udine* può dunque, più utilmente, domandare al suo egregio amico se è guarito — come speriamo — e raccomandargli di rivelare inesorabilmente tutte quelle tali «piaghe» del bilancio, non senza però stare attento.. alle cantonate, sul genere di quelle quattro famose.... si ricorda?

Quanto alla buona volontà ed operosità della Giunta, essa fu riconosciuta perfino, e trovata quasi straordinaria, dal cons. avv. Schiavi.

Forse anche di questo il confratello non si ricorda più....

* *
*

### Le tasse e i lavoratori delle officine e dei campi.

E' chiaro, però, che anche del diversivo della resa dei conti il nostro avversario riconosce la scarsa efficacia; tanto che si butta a tentare il gesto melodrammatico, gemendo — come Priamo sul corpo di Ettore — sul contribuente sempre sempre più gravato di tasse; non senza intenerirsi pei lavoratori dei campi e delle officine.

Gemiamo, gemiamo insieme!

E adesso che abbiamo gemuto quanto occorreva, passiamo in rassegna gli aumenti di tasse portati da questa.. scelleratissima Amministrazione democratica, a danno dei «lavoratori delle officine e dei campi».

Nessuno!!!

Anzi, ha **esonerato 960 contribuenti dalla tassa di famiglia.** Mentre prima veniva colpito da questa tassa chi aveva un reddito di 1200 lire, oggi sono esonerati tutti quelli il di cui reddito non supera le 1800.

— Eh no! — mi dirà il mio gemente confratello — un aumento di tassa c'è stato....

— Pardon, è vero! furono colpiti in maggior proporzione quei poveri «lavoratori del campo e dell'officina» il cui reddito... supera le ventimila lire!!!

I cui gemiti, anzi, hanno trovato grazia appo il tenero cuore della Giunta Provinciale.

E allora... gemiamo, confratello, gemiamo insieme!

* *
*

### Le condizioni del bilancio comunale....

sono altro argomento di lacrime pel *Giornale di Udine*.

Per esse — dice — per esse soltanto, non potè la Giunta Provinciale, in coscienza, permettere il sussidio alla Camera del Lavoro.

Come! Si deve dire e credere che su un bilancio di un milione e mezzo — il quale senza aumento di tasse ha superato felicemente un periodo eccezionalissimo di spese straordinarie inevitabili (basta ricordare l'Esposizione, le nuove Scuole di Via Felice Cavallotti, di Paderno, e alle Grazie) — è intollerabile la spesuccia di... duemila lirette!!

E non è permesso ridere!

* *
*

### Sicchè....

Sicchè, no la taca! I diversivi tentati sono fiacchi, e l'attenzione ritorna spontaneamente al punto di partenza, che riassumo in sommario: — *L'affarismo in agguato.* — *Società di Navigazione.* — *Ricordi... quasi antichi.* — *Contratto Solimbergo-Laganà.* — *Processo Solimbergo - «Risveglio».* — *Niente severa condanna, ma assoluzione.* — *Niente «insinuazioni», ma storia.* — *«Ritorsioni»... aspettate a braccia conserte.*

* *
*

### Per finire.

raccolgo dal confratello avversario anche questa, carina: il *Friuli* «s'è messo a insegnare la grammatica nientemeno che al Santo Padre».

Se il *Giornale di Udine*, in omaggio ai «cattolici» che nelle ultime elezioni «hanno lavorato bene» (frase detta da qualcuno che il confratello conosce bene) intende di adottare, anche in fatto di grammatica, l'indirizzo papale, è buon padrone, e s'accomodi.

Ma se vuol sostenere che l'ultima lettera papale è un modello di bello scrivere, secondo i precetti del Fornaciari, o magari del padre Soave o del padre Puoti, deve almeno... provarsi a dimostrarlo.

IL COMMENTATORE.

---

## Altre noterelle
### Un'altra cantonata

Un amico consigliere ci scrive:

«Il *Giornale di Udine* asserisce che il Comune ritarda nei pagamenti.....

Evidentemente allude alle addizionali del fabbricato scolastico, che non sono ancora state pagate, perchè non ancora liquidate.

*Ante omnia*, **la liquidazione non poteva aver luogo prima d'oggi, perchè per contratto era stabilito dovesse aver luogo non prima del 1905.**

*Presentemente*, poi, se ci sarà ritardo, dipenderà da un amico del *Giornale di Udine*, incaricato della liquidazione; il quale in tal caso potrà dire: dagli amici... con quel che segue».

## Ed ora?

Ora il *Giornale di Udine*, se crede, ci risponda. Ma ci risponda con cifre e con fatti (e... occhio alle cantonate!), ma senza vaghe insinuazioni.

Le quali, del resto, non hanno nessun valore, dal momento che nemmeno i consiglieri della minoranza, le raccolgono per ribadirle in idonea sede: nel Consiglio comunale; come facevano i nostri amici quando erano all'opposizione, che delle loro obbiezioni si assumevano in tal guisa la responsabilità.

# Per un ricordo marmoreo
## a Piero Bonini

*Somma precedente* L. 255,90.

Elenco XII — Marzuttini Paolino L. 5. — Da Buia: Andrea Nicoloso lire 1, R. Calligaro 1. — Da Pordenone: avv. Carlo Policreti L. 5.

Totale ad oggi L. 267.90.

---

## All'Associazione Commercianti e industriali

**Resoconti. — Contro un inasprimento fiscale. — Le cariche.**

Sabato all'Associazione Commercianti e Industriali si tenne la riunione del Consiglio direttivo, e si discusse e deliberò sui seguenti argomenti.

— Soci nuovi.

— Resoconti degli ultimi trattenimenti del Carnevale.

— Voto perchè rimanga il concordato in materia di Ricchezza Mobile, fra Agente e Contribuenti.

— Tassa d'Esercizio e Rivendita; mozione per una protesta alla Giunta contro gli aumenti.

— Nomina della Presidenza. (Confermati Barduscò, Barbieri e Burghart, malgrado le dimissioni presentate).

* *
*

Sul penultimo argomento (tassa d'Esercizio e Rivendita) dubitiamo che i protestanti siano caduti in equivoco. Gli aumenti dipendono — crediamo — dall'applicazione (deliberata fin dall'anno scorso) della nuova Legge che impone l'applicazione del **sistema progressivo ai Ruoli di questi contribuenti.**

E quindi gli aumenti gravano solo sui maggiori contribuenti, e in forza di Legge.

---

## LA CONFERENZA VALLAR

Sabato sera al teatro Vit. Em. il prof. Giovanni Vallar, il noto e simpatico propagandista, direttore dell'*Operaio Italiano* che si pubblica a Torino, tenne l'annunciata conferenza per incarico del Segretariato dell'Emigrazione.

Il teatro era abbastanza affollato di pubblico che seguì con vivissima attenzione l'oratore; il quale parlò circa un'ora e mezza spesso applaudito ed infine salutato da una grande ovazione.

Noi piuttosto che strozzare la bella conferenza con un resoconto imperfetto non concedendolo oggi lo spazio, ne rimandiamo a domani la pubblicazione, che sarà quasi integrale.

Il prof. Vallar è partito ieri per Berlino. Lo accompagnano i voti e gli auguri di riaverlo in Friuli nel prossimo inverno.

---

## Leva sulla classe 1885

Diamo la tabella indicante i giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dello esame definitivo ed arruolamento degli inscritti di ciascun Distretto:

*Estrazione a sorte*

| Distretto | Giorno | Mese | | Ora | |
|---|---|---|---|---|---|
| Udine | 23 | marzo | ore | 8 | ant. |
| S. Daniele | 27 | » | » | 8 | » |
| Palmanova | 28 | » | » | 8 1/2 | » |
| Latisana | 29 | » | » | 8 | » |
| Codroipo | 31 | » | » | 9 | » |
| S. Vito al Tagl | 1 | aprile | » | 8 | » |
| Tarcento | 3 | » | » | 8 | » |
| Cividale | 4 | » | » | 8 | » |
| S. Pietro | 5 | » | » | 9 | » |
| Pordenone | 8 | » | » | 8 | » |
| Sacile | 10 | » | » | 8 | » |
| Spilimbergo | 11 | » | » | 8 | » |
| Maniago | 13 | » | » | 8 | » |
| Gemona | 15 | » | » | 8 | » |
| Moggio | 17 | » | » | 8 1/2 | » |
| Tolmezzo | 18 | » | » | 8 | » |
| Ampezzo | 19 | » | » | 9 | » |

*Esame definitivo ed arruolamento*

Tarcento 3 maggio ore 9 ant.
Codroipo 5 maggio ore 9 a.
S. Daniele 8 maggio ore 9 a.
S. Vito al Tagliamento 11 e 12 maggio ore 9 ant.
Udine 15, 16, 18 e 19 maggio ore 9 a.
Palmanova 22 e 23 maggio ore 10 a.
Latisana 25 maggio ore 10 a.
Cividale 29 e 30 maggio ore 9 a.
S. Pietro al Natisone 2 giugno ore 9 a.
Pordenone 5, 6, 8 e 9 giugno ore 10 a.
Sacile 13 giugno ore 10 a.
Spilimbergo 15 e 16 giugno ore 10 a.
Maniago 19 giugno ore 10 a.
Gemona 23 giugno ore 9 a.
Tolmezzo 26 e 27 giugno ore 9 a.
Moggio 30 giugno ore 9 a.
Ampezzo 1 luglio ore 9 a.

*Sedute suppletive*

Latisana, Palmanova, Spilimbergo e Tarcento (tutti i Comuni dei mandamenti) 19 agosto ore 10 ant.

Pordenone, S. Vito al Tagl., Moggio (id.) 12 agosto ore 10 ant.

Udine, S. Pietro, Codroipo, Maniago (id.) 24 agosto ore 10 ant.

Tolmezzo, Sacile, Cividale (id.) 26 agosto ore 10 ant.

Gemona, S. Daniele, Ampezzo (id.) 28 agosto ore 10 ant.

Seduta di chiusura della sessione per tutti i Comuni (ore 18) 31 agosto ore 10 ant.

---

## Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 8.30 il prof. L. Trepin parlerà sul tema «Vulcani e terremoti».

Sommario: Ipotesi sul vulcanesimo - Distribuzione del calore nell'interno della terra - Terremoti,

## Congregazione di Carità

Bollettino di benef. - mese di febbraio 1905

a) Sussidi a domicilio in contanti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| da L. 3 a 5 | n. 470 | per L. | 2040.— |
| da L. 6 a 10 | n. 174 | » » | 1247.— |
| da L. 11 a 20 | n. 11 | » » | 182.— |
| da L. 21 a 40 | n. — | » » | —.— |
| Sussidi | n. 644 | per L. | 3469.— |
| b) dozzinanti presso tenutari | n. 20 | » | 167.50 |
| c) Sussidi straord. | 50 | » | 369.45 |
| Totale | N. 734 | L. | 4005.90 |
| Riporto dei mesi precedenti | | » | 4182.— |
| In complesso | | L. | 8187.95 |

*Statistica sui motivi dei sussidi ordinari mese di febbraio 1905*

I sussidi ordinari di L. 3469.— a n. 664 famiglie si dividono come segue:

| | | |
|---|---|---|
| I. Famiglie (1) | N. 215 | L. 1175.— |
| II. Vedove con prole | » 63 | » 436.— |
| III. Persone sole od inabili al lavoro | » 272 | » 1238.— |
| IV. Deficienti | » 1 | » 8.— |
| V. Non atti a lavoro continuato | » 22 | » 104.— |
| VI. Cronici | » 92 | » 508.— |
| Totale | N. 664 | L. 3469.— |

(1) I sussidi di L. 1175 a n. 215 famiglie si dividono come segue:

| | | |
|---|---|---|
| a) Per avere i vecchi genitori od uno di essi in famiglia | N. 43 | L. 209.— |
| b) Per inabilità al lavoro di qualche membro della famiglia | » 89 | » 522.— |
| c) Insufficienti proventi del capo-famiglia in relazione ai componenti la stessa | » 73 | » 403.— |
| d) Abbandono del capo-famiglia | » 10 | » 41.— |
| Totale | N. 215 | L. 1175.— |

N.B. — Mancano nel presente prospetto le dozzine di n. 5 ricoverati alle Derelitte e n. 10 ricoverati nella Pia Casa di Ricovero, venendo pei primi presentato il conto trimestralmente e pei secondi a semestre.

Dalla Congr. di Carità,
Udine, il 10 marzo 1905.

Il Presidente
*G. B. Romano*

## Per l'Esposizione di Milano nel 1906.

La nostra Camera di Commercio è stata incaricata dal Comitato per l'Esposizione di Milano nel 1906, di fungere da Comitato Provinciale per il ramo industrie.

Essa per favorire le Ditte che vorranno concorrervi ha già posto in bilancio una somma di L. 1000.

Quale Comitato per la sezione agraria è stata invitata l'Associazione Agraria Friulana che presenterà in merito le sue decisioni in una prossima seduta.

## Un borseggio durante la Banda

Al concerto della Banda militare assisteva ieri una folla che raramente ci è dato di vedere.

La giornata fu buona e quantunque per poco tempo si vide il sole, pure la temperatura si mantenne costantemente mite.

Certamente in grazia della ressa del pubblico, un abile mariuolo riuscì a fare un bel colpetto.

Dalla tasca della signora Paolini, moglie del buon Meni, l'abile borsaiuolo riuscì a levare il portamonete che conteneva 13 lire in argento.

La donna se ne accorse quando il ladro era già lontano.

Denunciò il fatto alla P. S, che non è riuscita a rintracciare il colpevole.

**Ferito sul lavoro.** Certo Guerra Desiderio d'anni 24, meccanico, l'altra sera in Conegliano montando un motore elettrico, riportò lo schiacciamento della terza falange del dito medio e indice della mano sinistra, con asportazione parziale dell'unghia del medio e sollevamento di quella sinistra.

All'ospitale venne giudicato guaribile in giorni 20.

## Bollettino dello Stato Civile

Boll. sett. dal 5 all'11 marzo 1905.

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 7 | femmine | 13 |
| » morti | » | 1 | » | 1 |
| Esposti | » | — | » | — |

Totale N. 22

*Pubblicazioni di matrimonio*

Giovanni Di Giusto muratore con Alba Gasparutti contadina — Giovanni Carpani facchino con Maria Cisilino contadina.

*Matrimoni*

Ferdinando Mucin muratore con Isolina Chiarandini operaia — Antonio Macor operato con Anna Comino sarta — Giuseppe Barbieri industriale con Elisabetta Freilich agiata — Valentino Bressan agricoltore con Maria Blasone casalinga — Giuseppe Gentile ferroviere con Ida Chiarcossi operaia di cotonificio — Ettore Cozzi agricoltore con Luigia Castellani casalinga.

*Morti a domicilio*

Giuseppe Missio fu Agostino d'anni 41 agricoltore — Don Giuseppe Barei fu Gio Batta d'anni 75 sacerdote — Guido Simeone di Antonio d'anni 1 e mesi 7 — Domenico Gasparutti di Giuseppe di mesi 11 — Pietro Cozzi di Giuseppe d'anni 1 e mesi 8 — Maria Giovaresco-Moretuzzo fu Domenico d'anni 74 casalinga — Pietro Venier fu Domenico d'anni 58 impiegato privato — Giuseppe Degano di Umberto di mesi 7 e giorni 12 — Lorenzo Zandonà di Giuseppe di mesi 6 — Assunta Colautti di Pietro d'anni 1 e mesi 2 — Arturo Gremese di Domenico di mesi 4 e giorni 12 — Angelo Percessini di Giovanni di mesi 3 — Isolina Franceschini di Filippo d'anni 1 e mesi 3 — Mario Casagrande di Luigi d'anni 23 studente — Ester Valzacchi di Francesco d'anni 3 e mesi 5 — Pietro Chialina fu Pietro-Vito d'anni 57 agricoltore — Giacomo De Alti fu Romano d'anni 52 negoziante — Giovanni Podrecca fu Antonio d'anni 70 r. pensionato — Ines Cignolini di Luigi di di mesi 4 — Luigia Piva-Zoppelli fu Domenico d'anni 94 civile — Maria Mazza fu Vincenzo d'anni 76 ancella di Carità — Domenico Colautti fu Giacomo d'anni 69 agricoltore.

*Morti nell'Ospitale Civile*

Giacomo Urbancig fu Michele d'anni 66 agricoltore — Anna Mondini-Zupelli fu Olivo d'anni 83 casalinga — Antonio Dorio fu Gaetano d'anni 79 pittore — Elisabetta Matielis-Bin fu Valentino d'anni 78 casalinga — Maria-Teresa Troncar fu Stefano d'anni 76 casalinga — Gino Gremese di Giovanni d'anni 2 e mesi 11 — Emilio Bonopera fu Dionisio d'anni 50 pensionato — Giulia Livoni-Caiautti fu Sebastiano d'anni 78 questuante — Lorenzo Deganis fu Giacomo d'anni 78 bracciante.

*Morti nel Manicomio Provinciale*

Lucia Nicoli di Pietro d'anni 32, contadina — Pietro Goi di Pietro d'anni 47, merciaio girovago.

*Morti nell'Ospizio Esposti*

Maria Albertelli di anni 5 e mesi 4.

Totale N. 34

dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

**Ai buongustai.** Col 1 corrente l'antica osteria «alla Colomba» in Via Poscolle venne assunta da nuovo proprietario. L'ottima qualità dei vini, la buona cucina alla casalinga e la mitezza dei prezzi danno affidamento al conduttore di vedersi onorato da numerosa clientela.

## Il Congresso straordinario dei Comuni
### (25-26 marzo. — Firenze)

I Comuni italiani nel loro Congresso nazionale di Napoli del dicembre u. s. deliberarono di tenere un Congresso straordinario a Firenze nei giorni 25 e 26 del mese corrente per decidere definitivamente sui provvedimenti da escogitare per liberare, finalmente, i loro bilanci dalle spese che, per loro natura e per la Legge Comunale e Provinciale del 1889, dovrebbero incombere allo Stato, e che invece — nonostante le giuste proteste dei Comuni — vennero anche recentemente aggravate.

L'importanza dell'argomento, l'urgenza di deliberazioni definitive in vista della energica resistenza opposta su questo terreno da molti Comuni associati alle Autorità tutorie, hanno suggerito al Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani di affrettare la convocazione del Congresso e non porre altro oggetto al suo ordine del giorno.

Il Congresso avrà luogo improrogabilmente il 25 e 26 marzo corr. in Firenze nel Palazzo della Signoria, col seguente programma:

*Giorno 25 marzo, ore 15.* — Inaugurazione; verifica dei poteri e costituzione dell'Ufficio di Presidenza.

*Giorno 26 marzo, ore 10.* — Seduta del Congresso sul tema: «Provvedimenti definitivi per ottenere lo sgravio dei Bilanci Comunali dalle spese di competenza dello Stato».

I Comuni italiani, e specialmente quelli associati, rispondano — per l'interesse e per la dignità di tutti — a questo appello.

Il Comune di Udine, come fu annunziato, ha aderito, delegando la rappresentanza all'on. Giacomo Ferri, membro del Comitato del Congresso.

## Teatri ed Arte.
### Teatro Minerva
### L'ERNANI

Annunciamo con piacere che verrà dato in questo teatro uno spettacolo d'opera con un ottimo complesso artistico.

Venne scelto il bellissimo spartito popolare del m. Verdi: *Ernani*.

Sabato, salvo contrattempi, avrà luogo la prima rappresentazione.

## Cronaca giudiziaria
### Tribunali di fuori
### Il processo dei Murri
### Macabro spettacolo..!

L'udienza di sabato è stata il teatro di un lugubre, orrendo, macabro spettacolo: vennero estratti i corpi di reato dalle casse in cui stavano rinchiusi.

E man mano che essi venivano presentati ai giurati, passava come un fremito fra il pubblico.

Tutte quelle vesti insanguinate, frammiste ad oggetti intimi, a ricordi domestici, hanno illustrato le terribili pagine dei verbali e delle perizie di cui il presidente aveva già fatto dare lettura.

Linda Murri ed il fratello Tullio devono aver provato un indicibile spasimo a quella lugubre enumerazione di oggetti, che rammentano loro lo scempio fatto del cadavere d'un uomo, tant'è vero che mai vi posarono sopra gli occhi.

Il solo Naldi rimase indifferente.

Oggi riposo, domani incomincierà la sfilata dei testimoni.

## RIVISTA SERICA.
### I nostri mercati

**Sete.** — Settimana di feste carnevalesche quindi di pochi affari.

Perdura in tutti i mercati serici la poca volontà d'operare causa anche la grande incertezza nella moda, per gli articoli da prodursi.

Milano e l'Estero mandano qualche offerta, ma assai bassa che il filatore come il solito, non riescendo a capacitarsi della discesa fatta dei prezzi in questi ultimi due mesi, la respinge, per dippoi adattarsi a meno più tardi.

Furono venduti dei lotti di greggie Cremonesi 13[15 belle a lire 40.50 e lire 40.25 a Milano, che nel dicembre passato per le stesse marche si ricavarono lire 44 sempre condizioni di Milano.

Si sostengono ancora bene le sete veramente per impiego al telaio, ma di queste la fabbrica ne ha ora poco impiego.

**Cascami.** — Al ribasso con minimi affari.

**Bozzoli.** — Domande discrete ma poche conclusioni, stante la differenza fra pretesa ed offerte.

**Mercati di fuori.** — *(Corrispondenze)*.

*Krefeld.* — Quantunque la domanda non sia generale pure si palesa da parte della fabbrica migliore disposizione agli acquisti, essendo stati conclusi dei contratti anche per consegna settembre ottobre.

Simili affari però riuscirono assai difficili perchè pochi sono i venditori disposti ad impegnarsi per epoche sì remote e perchè i prezzi offerti dagli acquirenti per consegne tanto lontane sono assai bassi.

*Zurigo.* — Le transazioni procedono abbastanza normali. In seguito ad ordini supplementari di stoffe pervenutole, la fabbrica si mostra più disposta agli acquisti; infatti in questi ultimi giorni furono conclusi alcuni affari assai importanti. I prezzi rimangono invariati.

*Lyon.* — Il tanto sospirato risveglio non ha fatto ancora la sua comparsa, poichè ad eccezione di affari isolati per gli urgenti bisogni, la domanda lascia alquanto a desiderare per tutte le provenienze. In generale però la situazione è migliore perchè quasi tutti sono persuasi che il mese non passerà senza apportare sui mercati una nota più allegra.

*New Jork* — Il mercato continua molto calmo poichè non vi sono che compratori isolati.

I prezzi hanno un po' sofferto in questi ultimi tempi, non si crede però in ulteriori ribassi, perchè il consumo è sempre rilevante e gli stocks per nulla pesanti.

*Silk.*

# Note e notizie
## ECHI RUSSI
### L'immenso disastro
### Il despota umiliato chiede la pace

Ogni giorno porta nuovi particolari e più chiara visione dello spaventoso disastro inflitto dai Giapponesi ai Russi a Mukden.

E' confermato che l'esercito russo fu accerchiato e tagliato a pezzi; la caduta di Mukden e di Fusciun; 150.000 russi fuori combattimento; sbarrata la strada e accerchiamento ad un grosso nerbo dell'esercito in fuga; un corpo d'esercito (quello del gen. Kaulbars) ha già deposto le armi e si è arreso.

I giornali di Londra assicurano che il Ministero degli Esteri di Russia ha fatto sapere al Governo francese e al Governo inglese di esser disposto a trattative di pace per metter fine immediatamente alla guerra.

***

E' il dolore, il rimorso, l'umiliazione per l'immenso disastro — per l'immenso cumulo di disastri, dovuto alle infamie dell'autocrazia, che costò tanto sangue, tante lacrime e tante rovine di popolo — che ha indotto il despota, finalmente, al pensiero di pace?

O forse l'egoistico e feroce pensiero — figlio della paura — della necessità di richiamare gli avanzi dell'esercito per assassinare il popolo imprecante ed insorgente a chieder conto?

Nel secondo caso, giova sperare che i reduci dalle sconfitte — sconfitte non tanto dovute alla tattica dei nemici quanto al suecchionismo scellerato del corrotto Governo autocratico in patria — sentiranno che il loro posto non è più di fronte al popolo, ma... alla testa del popolo, fraternamente.

E. MERCATALI, *dir.-propr. respons.*

## Ringraziamento

La famiglia Burghart vivamente ringrazia tutti coloro che presero parte al suo lutto ed intervennero ai funerali della loro amatissima estinta e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Dopo lunghe sofferenze, ieri alle ore 10 ant., serenamente spegnevasi, munito dei conforti di nostra Santa Religione,

**MICHELE GIULIANI**

ex Agente di Casa Toppo a Butrio.

La moglie, le figlie Giuliana e Silvia, i generi Lodovico Bon e dottor Luigi Braidotti e i parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 13 marzo 1905.

I funerali seguiranno oggi alle 15 (3) partendo dalla casa via Rialto n. 4 alla Chiesa Metropolitana.

N.B Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Ieri alle 14 veniva improvvisamente rapito l'angioletto

**GIOVANNINO IOGNA**

di mesi 22.

I genitori Giacomo e Marianna, i fratelli, i nonni, gli zii partecipano ai parenti ed agli amici l'irreparabile sventura.

Udine, 13 marzo 1905.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 e mezza.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a quelle pietose persone che vorranno onorare la mesta cerimonia.

## Caleidoscopio

**L'onomastico.** — Oggi 13 marzo. In Tebaide si ricorda la deposizione di S. Eufrasia vergine.

**Effemeridi storiche**

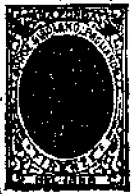
**Fatto d'armi a Sacile**

*13 marzo 1797.* — Sacile, siccome valico principale del Livenza, fu sovente campo di sanguinosi fatti d'arme.

Nel 13 marzo 1797 Bonaparte assaltò il retroguardo austriaco sulla sponda destra del fiume e dopo ostinato combattimento occupa Sacile nella notte. *(Oeuvres de Napol Boneparte* tom. I pag. 316. Ciconj. *Cenni storico statistici sulla città di Sacile* p. 22. D'Agostini *Ricordi militari* vol. I p. 93. Ciconi *Udine e Provincia* p. 244 *Pagine friulane* 1897 p. 55. Sbuelz *Il 1797* p. 22, ecc.)



Vedi in quarta pagina
*Avviso cartoleria*

**Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.**

# SCIROPPO PAGLIANO

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

*Sent., Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.*
*Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio - 1 Agosto 1904*

L'ACQUA

# ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
**AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA**
**IL COLORE PRIMITIVO**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente*

ATTESTATO

*Signori* ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FAZZARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

**Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.**

# Avvisi in 4.ª e 3.ª pag. a prezzi miti.

## Vernice istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

# STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

# L'ENTEROCHENE PAVONE

ELIXIR PURGATIVO

Massime Onorificenze: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze

*Viene prescritto dai più illustri clinici come* Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pellecchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gaultier, Franco, Cucca, Bernabeo, Solaco, Angiferi, Pedicino, Radice, Sorrentino, Cerase, Stanziale, Damiano, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

**Specialità della FARMACIA G. PAVONE**

NAPOLI — Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) — Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) — NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

**Ricciolina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
**Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia.
**Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia.
**Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia.
**Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia.
**Cerone americano** a lire 4 al pezzo.
**Tord-tripe** centesimi 50 al pacco.
**Anticanizie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

**Esigere la Marca Gallo**

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

# Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

**IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE**

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

*Egregio signor Del Lupo,*

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

# Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

**diretto dalle Compagnie**

**"Navigazione Generale Italiana„**

(Società riunite Florio e Rubattino)

*Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000*

**"La Veloce„**

Società di Navigazione Italiana a Vapore

*Capitale emesso e versato L. 11,000,000*

## Rappresentanza Sociale

**Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine**

Prossime partenze da GENOVA

**per NEW-YORK** A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

| VAPORE | Compagnia | Partenza |
|---|---|---|
| SICILIA (nuova costr.) | N. G. I. | 14 marzo |
| MARCO MINGHETTI | N. G. I. | 21 » |

**per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

| VAPORE | Compagnia | Partenza |
|---|---|---|
| UMBRIA (nuova costr.) | N. G. I. | 16 Marzo |
| PERSEO | N. G. I. | 30 » |
| SAVOIA (doppia elica) | La Veloce | 6 aprile |

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

**Il 15 MARZO 1905** partirà il vapore della Veloce **"Città di Genova„**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° aprile 1905 - col piroscafo della Veloce **CENTRO AMERICA**

**Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi**
**Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.**
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
**N.B.** — Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

**Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica**

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società *nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.*

**TELEFONO N. 2-34** — **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

**in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94**

**Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.**

UDINE

# Cartolerie BARDUSCO

**Mercatovecchio — Cavour, 34**

Forte deposito di Libri scolastici e da scrivere
**GRANDE DEPOSITO CARTE**
*fine ed ordinarie, a macchina ed a mano*
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
**Oggetti di cancelleria e di disegno.**
**PREZZI DI FABBRICA**
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.
**FORNITURE COMPLETE**
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.
**Servizio accurato.**

Fabbrica aste dorate — Fabb. metri snodati ed in asta

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

# l'Acqua della Corona

ANTONIO LONGEGA

preparata dalla premiata profumeria
**Antonio Longega**
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

**POTENTE RISTORATORE**
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa divenire ai capelli ed alla barba un *castagno* e *nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

*Lire DUE la Bottiglia* — Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, e presso il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

**La réclame è la vita del commercio**

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco